

## Antonio Maria Zanetti

Antonio Maria Zanetti. Nato a Venezia nel 1706 (dove anche morì, nel 1778), fu disegnatore ed incisore oltre che dotto conoscitore e scrittore di cose d'arte. Tra le sue opere più notevoli si ricorda *Della Pittura Veneziana e delle Opere Pubbliche de' Veneziani Maestri*, un documentatissimo elenco di autori veneti e delle loro opere, edito a Venezia 1771.

Tratto da: A.M. Zanetti, *Della Pittura Veneziana e delle Opere Pubbliche de' Veneziani Maestri*, Venezia 1771, pp. 462-463.

1. **Canal**: Canaletto.
2. **compariscono**: appaiono.
3. **maneggio**: utilizzo.
4. **scenarii**: scenografie.
5. **destramente**: con destrezza.

175

## Antonio Canaletto

Unì il Canal<sup>1</sup> ne' suoi quadri alla natura le pittoresche licenze con tanta economia, che le opere sue vere compariscono<sup>2</sup> a chi non ha che buon senso per giudicarne; e chi molto intende trova di più in esse grand'arte nella scelta de' siti, nella distribuzione delle figure, nei campi, nel maneggio<sup>3</sup> delle ombre e dei lumi; oltre a una bella nitidezza e sapovita facilità di tinta e di pennello, effetti di mente serena e di genio felice.

Figliuolo egli fu di Bernardo, che traeva origine dalla nobilissima famiglia da Canal, ed era pittore da teatro. Ne' primi anni seguì col Padre quell'esercizio, utile per sciogliere la mano e svegliare la fantasia della gioventù, e per obbligarla a operar con prontezza; e fece bellissimi disegni per gli scenarii<sup>4</sup>. Lasciato poi il teatro, annojato dalla indiscretezza

de' Poeti drammatici; passò giovinetto a Roma, e tutto si diede a dipingere vedute dal naturale.

Bei soggetti ei trovò quivi nel genere specialmente dall'antichità; e belli per i pittoreschi accidenti n'ebbe dopo nella patria sua, i siti della quale non possono essere più opportuni a quel fatto; cosicché chi veduti non gli ha, crede nel mirar le pitture, che siano piuttosto immaginari pensieri che semplici verità.

Insegnò il Canal con l'esempio il vero uso della camera ottica; e a conoscere i difetti che recar suole a una pittura, quando l'artefice interamente si fida della prospettiva che in essa camera vede, e delle tinte specialmente delle arie, e non sa levar destramente<sup>5</sup> quanto può offendere il senso. [...]